



MOZIONE n. 1730 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 17 settembre 2024.

**OGGETTO: In merito alla necessità di procedere al commissariamento dell'azienda ex GKN detenuta da QF S.p.A..**

Il Consiglio regionale

Ricordato che:

- in data 9 luglio 2021 la società GKN comunicava, in maniera unilaterale, la decisione di volere procedere alla cessazione dello stabilimento di Campi Bisenzio ed al licenziamento di tutto il personale impiegato (422 dipendenti all'origine della vertenza, 500 considerando l'indotto) senza prevedere il ricorso agli ammortizzatori sociali;
- a tale comunicazione, relativa all'intento da parte della proprietà di voler dismettere la fabbrica, facevano seguito la mobilitazione da parte delle organizzazioni sindacali e delle istituzioni e l'attivazione di un tavolo nazionale presso il Ministero dello sviluppo economico (MISE);
- nonostante i numerosi momenti di confronto, la dirigenza GKN metteva in liquidazione la società e procedeva al licenziamento collettivo, procedura revocata dopo il provvedimento emanato dal Tribunale di Firenze in data 20 settembre 2021, nell'alveo del giudizio ex articolo 28 dello Statuto dei lavoratori a seguito di ricorso per comportamento antisindacale promosso dal sindacato FIOM CGIL;
- nel dicembre 2021 la società Quality Forming (QF) o anche Quattro F (Fiducia nel Futuro della Fabbrica a Firenze) S.p.A. del gruppo Borgomeo acquisiva il 100 per cento dello stabilimento GKN Driveline di Campi Bisenzio dal fondo inglese Melrose e provvedeva a ritirare la messa in liquidazione e l'impugnazione contro il ricorso vinto dai sindacati in merito alla procedura di licenziamento.

Rilevato che:

- in data 19 gennaio 2022 al tavolo del MISE veniva stilata l'ipotesi di accordo quadro per la QF S.p.A., ex-GKN, accordo approvato dai lavoratori mediante un referendum svoltosi il 21 gennaio 2022, ottenendo il 98,8 per cento dei sì, e che prevedeva un percorso certo di rilancio industriale dell'impianto campigiano, con tempi definiti di realizzazione di tale processo, oltre, fra l'altro, la garanzia della continuità, occupazionale e contrattuale per tutti i lavoratori, sia durante il periodo ponte, sia successivamente, nella fase della reindustrializzazione, comprendendo anche i lavoratori degli appalti;
- nel mese di settembre 2022 la proprietà di QF S.p.A., ex GKN, presentava al tavolo del MISE un piano industriale ritenuto dalle organizzazioni sindacali privo di dettagli in relazione a cronoprogrammi e prospettive di mercato, introducendo, quale unico elemento di novità, la scelta di utilizzare il veicolo dell'accordo di sviluppo, strumento che consente anche ai soggetti pubblici la possibilità di partecipare agli investimenti e conseguentemente anche di vagliare e monitorare il piano industriale presentato;
- nel mese di ottobre 2022, ad un mese dal richiamato tavolo interlocutorio convocato dal MISE, nel quale veniva ipotizzato un intervento pubblico per sbloccare il complesso iter di reindustrializzazione della fabbrica QF S.p.A. presentava la procedura di consultazione sindacale per il ricorso alla cassa integrazione straordinaria della durata di 12 mesi per lo stabilimento ex GKN; la medesima proprietà, nel mese successivo, comunicava di non poter presentare il nuovo piano industriale, in quanto ancora impegnata nella ricerca di nuovi soggetti investitori.

Considerato che:

- dopo otto mesi di mancata erogazione degli stipendi da parte di QF S.p.A., a maggio 2023 il Ministero del lavoro concedeva la cassa integrazione in deroga, con scadenza 31 dicembre 2023, all'azienda in liquidazione;
- sebbene dal luglio 2023 la Regione Toscana fosse impegnata in un lavoro di confronto con un consorzio al fine di procedere all'acquisizione della struttura per poi metterla a disposizione di un progetto di condominio industriale, da saturare mediante un'azione di scouting pubblico condotta da soggetti istituzionali, nel successivo mese di settembre 2023 QF S.p.A. formalizzava una richiesta di incontro volto ad informare tutti i soggetti coinvolti circa la volontà di avviare la procedura di licenziamento.

Considerato inoltre che:

- nel mese di dicembre 2023, per la seconda volta nel corso degli ultimi anni, il Giudice del lavoro di Firenze sanzionava la procedura di licenziamento collettivo, a partire dal 1° gennaio 2024, avviata il 18 ottobre 2023 da parte della società QF S.p.A. nei riguardi dei 185 lavoratori rimasti, motivandola con la violazione dell'articolo 28 dello statuto dei lavoratori ed ordinando a QF S.p.A. di rispettare gli obblighi informativi e di consultazione previsti dalle norme di legge, dal contratto collettivo metalmeccanici industria, dall'accordo quadro siglato dalle parti il 19 gennaio 2022 e da quanto previsto dalla normativa "anti-delocalizzazioni", introdotta dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024) successivamente modificata e integrata dal decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144 (Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza "PNRR") convertito, con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175 (c.d. Decreto Aiuti-ter);
- dopo mesi di immobilismo, mancato pagamento di stipendi e di tavoli di confronto convocati presso la Regione Toscana disertati, in data 29 febbraio 2024, la proprietà QF S.p.A. con una nota diffusa comunicava la decisione di rinunciare alla procedura in atto relativa ai licenziamenti del personale per "avviare un'iniziativa aziendale finalizzata a conseguire l'esodo incentivato del personale", prospettando, di fatto, un quadro di trattative individuali finalizzate a risolvere i rapporti di lavoro di almeno 120 dipendenti entro il giugno 2024;
- la decisione della proprietà di QF S.p.A. giungeva dopo l'avvenuta disdetta unilaterale degli accordi sindacali interni ed a pochi giorni dal termine ultimo dei 60 giorni, contemplato dalla normativa "anti-delocalizzazioni", la quale prevede l'obbligo di presentare un piano industriale e di impatto sociale presso il Ministero delle imprese e del Made in Italy (MIMIT), passaggio necessario per attivare un nuovo ammortizzatore sociale per i lavoratori ancora in carico alla società che, oltre a non ricevere lo stipendio da mesi, hanno visto scadere la cassa integrazione guadagni (CIG) a dicembre 2023.

Considerato infine che, a fronte dei molteplici ritardi e dell'atteggiamento assunto dalla proprietà, appare oggi indispensabile, ai fini di interloquire con una controparte certa ed avere garanzie sull'erogazione degli ammortizzatori sociali, poter addivenire ad un commissariamento dell'azienda, creando le condizioni affinché ciò possa avvenire anche in deroga alla disciplina vigente ovvero tenuto conto dell'attuale numero di dipendenti ancora in forza presso la ex GKN;

Preso atto della richiesta in tal senso già espressamente fatta al Governo dal Presidente della Giunta regionale;

Impegna  
la Giunta regionale

a proseguire nell'azione di sollecito nei confronti del Governo affinché si possano creare le condizioni, anche di natura normativa, per addivenire celermente al commissariamento dell'azienda detenuta da QF S.p.A., funzionale all'avvio di un'interlocazione con una controparte certa e ad ottenere garanzie in merito all'erogazione degli ammortizzatori sociali;

ad attivarsi, sempre nei confronti del Governo, per ribadire la necessità di attivare celermente un tavolo vertenziale con i soggetti interessati, anche finalizzato a discutere del necessario commissariamento di cui al punto precedente.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007*

IL PRESIDENTE  
Stefano Scaramelli